

su «Tv2000». «Scarp de' tenis», incontri sulla strada dall'11 dicembre quattro sere con Giacomo Poretti

Giacomo Poretti, attore del trio comico «Aldo, Giovanni e Giacomo», conduce «Scarp de' tenis - incontri sulla strada», la nuova serie di Tv2000 in quattro puntate, in onda da martedì 11 a venerdì 14 dicembre (alle ore 19.30). Un giornale come Scarp de' tenis punta anche a dare voce e diritto di parola agli «invisibili». Raccontandone parabole di vita, problemi, punti di vista. Illustrando i fenomeni di impoverimento e marginalizzazione che li vedono, loro malgrado, protagonisti. Ma prima ancora, Scarp de' tenis è una palestra per ritrovare



Giacomo Poretti in una mensa per i poveri

la propria voce. Il programma condotto da Giacomo Poretti declina le tematiche della rivista in formato televisivo seguendo sostanzialmente il lavoro redazionale della rivista, documentando sul campo le difficili realtà e i temi di cui tratta. La narrazione, ovvero segue dal di fuori il lavoro di indagine dei redattori della rivista o dei protagonisti dei servizi; ma è soprattutto veicolata attraverso il conduttore Giacomo Poretti che si confronta con gli ospiti di strutture di accoglienza.

parliamone con un film. «Non ci resta che vincere» «Campeones» nella vita, nello sport e al cinema

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Javier Fesser. Con Javier Gutiérrez, Sergio Olmo, Julio Fernández, Jesús Lago, José de Luna... Titolo originale: «Campeones». Commedia. Ratings: kids-13. Durata: 124 minuti. Spagna, 2018. Bim Distribuzione e Movies Inspired.

Ci sono storie che interrogano sulla loro necessità di essere raccontate. Perché a volte disturbano oppure già viste o perché addirittura assai furbe, tanto da essere sfruttate. Una di queste è senz'altro quella narrata sullo schermo in «Non ci resta che vincere» (il titolo originale «Campeones» è assai meglio), una commedia di Javier Fesser, campione d'incassi in Spagna. Il film, infatti, narra la storia del burbero Marco Montes (Javier Gutiérrez), allenatore in seconda di una squadra professionista di basket

che, sorpreso alla guida in stato di ebbrezza, si trova costretto a prestare i servizi sociali per allenare nel medesimo sport un gruppo di persone con deficit mentale. Se all'inizio sembra una punizione insostenibile, in seguito il «coach» si troverà a vivere una di quelle «felici costrizioni» che gli cambieranno per sempre la vita, con tanto di risvolti personali del tutto positivi. Tra gag davvero divertimenti e scene di sincera commozione, il lungometraggio mette in dubbio però il progetto: non si tratta di una pura operazione commerciale «storata» e di sfruttamento? Ad alcuni potrebbe suonare «disturbante», ma forse è proprio questo l'intento del film: quello di interrogarsi, con il sorriso sulle labbra, sulla nostra condizione di «normalità», sapendo che gli attori in scena (alcuni davvero simpatici e straordinari) sono realmente disabili, scelti su un casting di

500 candidati e sostenuti da numerose associazioni che hanno aiutato la produzione nella stessa selezione. Sono, poi, gli inserti delle loro storie personali che «rompono» il racconto, che qua e là sa di «deja vu», a dare un tocco di originale freschezza fino a togliere ogni possibile tabù, perché in fondo lo spettatore è conscio che si trova a ridere «con loro». E c'è la differenza. Tanto che l'Accademia del cinema spagnolo ha scelto (forse esagerando) «Campeones» come candidato agli Oscar per il miglior film in lingua non inglese. Semplicemente da vedere. Temi: disabilità, sport, basket, integrazione, squadra, gruppo, sostegno, servizi sociali.



domani alle 18

I peccati dell'economia

Domani, dalle ore 18 alle 20, presso la sala San Satiro (piazza Sant'Ambrogio, 15 - Milano), si terrà la presentazione del volume di Carlo Cottarelli, sette peccati capitali dell'economia italiana (Feltrinelli, 208 pagine, 15 euro). L'autore indica così i «sette peccati capitali» del sistema Paese che bloccano la nostra economia: evasione fiscale, corruzione, eccesso di burocrazia, lentezza della giustizia, crollo demografico, divario fra Nord e Sud, difficoltà a convivere con l'euro. Dopo il saluto di Luciano Caimi (presidente di «Città dell'uomo», associazione fondata da Giuseppe Lazzati), interverranno Andrea Boitani e Luciano Venturini (Università cattolica). Modererà l'incontro Sergio Parazzini (Università cattolica).

giovedì 6

Da giudice a vescovo

Presso il centro di spiritualità del monastero delle Romite ambrosiane al Sacro Monte di Varese, giovedì 6 dicembre, alle ore 17, si terrà una conferenza di don Marco Gianola, autore del libro «Non come giudice ma come vescovo. Lo Spirito nell'umanità di sant'Ambrogio». Il testo, presentando il cammino di conversione di Ambrogio da uomo del mondo a uomo di Dio, mostra l'umanità del vescovo trasfigurata pienamente dall'amore di Dio, attraverso l'azione delle virtù teologali: fede, speranza e carità. Alle ore 18, dopo la conferenza, nella cappella della Trasfigurazione verranno celebrati i primi vesperi della solennità di sant'Ambrogio.



La consacrazione a vescovo di Ambrogio nel messale di Gian Galeazzo Visconti (1395). Sotto, la copertina del libro di Luca Frigerio

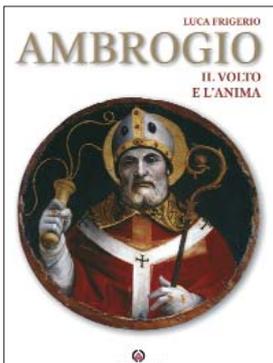
novità. Ambrogio: così gli artisti lo hanno ritratto nei secoli In un nuovo libro, la storia per immagini del santo patrono

Il Centro ambrosiano, marchio editoriale della diocesi di Milano, pubblica oggi un nuovo libro interamente dedicato a sant'Ambrogio, così come è stato raffigurato dagli artisti nel corso dei secoli. Luca Frigerio, giornalista e scrittore, redattore dei media diocesani, propone una ricerca iconografica attorno al patrono di Milano, santo della Chiesa universale, svelandone i diversi aspetti che la devozione e la tradizione hanno via via tramandato e sottolineato. Di questo volume («Ambrogio. Il volto e l'anima», 280 pagine, interamente illustrato, 35 euro), che verrà presentato martedì 4 dicembre alle 17.45 presso il Museo Diocesano a Milano (piazza Sant'Eustorgio, 3), ripropiamo un ampio stralzo della prefazione firmata da monsignor Marco Navoni, dottore della Biblioteca Ambrosiana.

cora vivo, seduto in cattedra, e lo additavano ai loro padri; ma questi non potevano vederlo perché non avevano gli occhi così puri come quelli dei fanciulli neobattezzati. Sotto la narrazione del miracolo troviamo in realtà la trasmissione di un messaggio al contempo simbolico e reale: la perenne presenza di Ambrogio nella sua Chiesa e nella sua città. Una presenza che va oltre la morte e che ci richiama il singolare rapporto di Milano e del suo territorio (non solo fisico, ma anche e soprattutto culturale) con il santo patrono.

Come quei bambini, anche noi oggi, grazie alle pagine brillantemente e sapientemente redatte da Luca Frigerio, appassionato e appassionante indagatore delle bellezze artistiche delle terre ambrosiane, possiamo «vedere Ambrogio», rivivere la vita, le opere, l'attività apostolica e magisteriale, la sua influenza politica; e tutto questo attraverso una galleria di immagini che rendono presente Ambrogio lungo i secoli, e che dimostrano come sia stato un soggetto ricercato da artisti notissimi oppure ignoti, ma tutti affascinati dalla sua autorevole e molteplice figura. E così possiamo «vedere Ambrogio» come vescovo e predicatore; come studioso delle Sacre Scritture e pastore amorevole del suo popolo; ma possiamo anche vederlo casafurto nella leggenda a cavallo e con lo staffile in mano (suo distintivo iconografico tradizionale) difendere la religione cattolica contro gli ariani o difendere Milano e le sue libertà civili e religiose contro i nemici. E se la frusta in mano a un vescovo ci sembra forse inopportuna, ecco che possiamo «vedere Ambrogio» con un altro, più raro ma altrettanto significativo, elemento iconografico: un favo di miele. Se lo staffile richiama la chiarezza sferzante del santo nel difendere la retta fede e nel difendere i suoi fedeli, il miele richiama la dolcezza nutriente dei suoi scritti e la dolcezza paterna del suo affetto di pastore. Insomma: «vedere Ambrogio». Vedete e scrutate innanzitutto il suo volto, così come le varie epoche storiche e le varie correnti artistiche lo hanno immaginato e interpretato; ma attraverso le immagini di questo nuovo volume e i commenti dell'autore, dal volto è possibile scendere al cuore di Ambrogio e scoprirne gli affetti, i sentimenti, il pensiero, le disposizioni spirituali. Appunto: «il volto e l'anima», come recita il sottotitolo di questa pregevole iniziativa editoriale, che vorremmo raccomandare come indispensabile per ogni autentico ambrosiano. E non solo.

Marco Navoni



in Letterano

Leggi razziali 80 anni dopo

Sono passati 80 anni da quando in Italia furono promulgate le leggi razziali volute dal fascismo, firmate da Benito Mussolini in qualità di capo del governo e poi promulgate dal re Vittorio Emanuele III, tutte tendenti a legittimare una visione razzista della cosiddetta «questione ebraica». Con le leggi razziali entrò in vigore tutta una serie di divieti per gli ebrei. Esse furono abrogate nel 1944 dal governo Badoglio. Per ricordare i 80 anni dalle leggi razziali (1938-2018), la Comunità pastorale «San Giovanni il Precursore» di Milano organizza, presso la parrocchia San Giovanni in Laterano (via Pinturicchio, 35), due serate (ore 21). Domani interverrà Monti Oviada, attore, cantante e scrittore, e mercoledì 12 dicembre Gad Lerner, giornalista e scrittore.

Scuola della Cattedrale

Riscoprire la Bibbia

L'editrice Città nuova e la Scuola della Cattedrale propongono domani, alle ore 18.30, nella chiesa di San Gottardo in Corte (via Pecorari, 2 - Milano), un incontro che prende spunto dall'opera «La Bibbia commentata dai Padri» per riflettere e riscoprire la ricchezza spirituale nei secoli dal Libro per eccellenza. Interverranno monsignor Gianantonio Borgonovo, arciprete della Duomo, padre Angelo Di Bernardino, curatore dell'edizione italiana dell'opera, Gianluca Pila, professore di storia della chiesa alla Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino. Introdurrà e farà da moderatore Armando Tomo. Prenotazione, e-mail: scuoladellacattedrale@duomomilano.it; tel. 02.36169314.

Inizierà a febbraio il corso di arte, fede e cultura

Il nuovo corso di «Arte fede cultura» partirà nel prossimo febbraio, organizzato dall'Ufficio Beni culturali della Diocesi e dall'Issr (Istituto superiore di scienze religiose), per la formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica. È aperto anche a insegnanti, animatori pastorali, catechisti, guide turistiche, cultori dell'arte. Le lezioni si terranno al sabato (ore 9.30-12.30) presso la Facoltà teologica dell'Italia settentrionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro, 3 - Milano). Le iscrizioni sono già aperte, presso la segreteria dell'Issr (tel. 02.86318503; e-mail: segreteria@issr milano.it) oppure online su www.issr milano.it.

giorno di corso. Segreteria scientifica: monsignor Domenico Sguaitamati, professoressa Emanuela Fogliadini. Spiega il tema di quest'anno, «L'arte della riforma cattolica e del «Gran Siecle». Bellezza e scienza al servizio della fede», monsignor Sguaitamati: «Non si vuol demordere da una ricerca appassionata e profonda del «bello» sulle molteplici vie dei suoi linguaggi universali spesso attraversati da sofferenti contraddizioni, ma certamente ricchi di luminose ed affascinanti espressioni artistiche frutto della genialità spirituale e tecnica di uomini creativi. In modo particolare questa sfida emerge nel periodo del «Gran Siecle» dentro il quale in continuità storica con i concetti precedenti, vogliamo quest'anno, immergere la nostra curiosità, non

per soddisfare pruriginosi e superficiali aneddoti, ma per entrare con sapienza nella cultura di un secolo spesso e troppo frettolosamente marchiato come «secondario» e invece ricco di geniali intuizioni nel dialogo non sempre facile tra bellezza, scienza e fede. La metodologia è quella di sempre con l'intento di spaziare tra mondo occidentale e mondo orientale, tra culture ed espressioni religiose diverse e coinvolgendo il più possibile le molteplici espressioni del «bello». La figura di Cristo, come dimostra anche la bella immagine scelta come distintivo del corso («Deposizione di Cristo», 1573-1578 ca., Simone Peterzanno, 1535-1599), è sempre la Verità centrale attorno alla quale trovano unità i vari temi proposti».

in libreria.

Le ricette del Refettorio per non buttare via niente



In cucina, niente è da buttare: riso o pasta avanzati dal giorno prima, pane secco, persino le bucce di patate e verdure, gli albumi o le briciole dei biscotti che restano in fondo al sacchetto possono finire di nuovo in pentola e dar vita a piatti belli e buoni. È l'esperienza del Refettorio ambrosiano di Milano, nato nel contesto di Expo 2015 e realizzato da Caritas ambrosiana su idea dello chef Massimo Bottura e del regista Davide Rampello. Qui, ogni giorno, si utilizzano in modo originale e creativo gli avanzi delle mense o le eccedenze alimentari del Refettorio e grande distribuzione, che vengono donati alla mensa dei poveri del quartiere Greco di Milano. Dal Refettorio ambrosiano, è a sostegno del suo impegno sociale, è nato il ricettario «Butta in tavola. Ricette semplici e piatti d'autore con avanzi e scarti di cucina per non escludere niente e nessuno» (Ipr, 168 pagine, 18 euro), frutto della collaborazione con dieci grandi chef italiani.



La locandina dell'iniziativa